

VALUTAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE

Legiferare meglio: la valutazione di impatto generazionale del Documento Unico di Programmazione.

SOMMARIO: 1. Legiferare meglio per i giovani nell'interesse di tutti. 2. Le prime esperienze di YOUTH CHECK in Europa. 3. Il modello italiano della Valutazione di impatto generazionale (VIG), le Linee Guida governative e il DDL sulla semplificazione normativa. 4. Le prime esperienze comunali. 5. Conclusioni.

DI LUCIANO MONTI

ABSTRACT: L'invecchiamento della popolazione e il conseguente calo del peso elettorale dei giovani rappresentano una sfida urgente per le moderne democrazie europee ed è necessario, ora più che mai, garantire un'equa rappresentanza degli interessi di tutte le generazioni nelle decisioni politiche.

In questo contesto, è essenziale promuovere un processo decisionale più inclusivo e lungimirante, grazie a uno strumento chiamato *Youth Check*. Quest'ultimo mira proprio a garantire che le giovani generazioni possano integrarsi pienamente nella società grazie a politiche direttamente rivolte ai giovani e politiche che potrebbero avere un impatto sui giovani e si inquadra nel più generale quadro europeo della *Better Regulation*, basato su una valutazione *ex ante* dell'impatto economico, sociale e ambientale sui giovani delle proposte legislative e dei programmi di investimento pubblico.

In Italia il primo tentativo di introdurre lo *Youth Check* è da attribuire al Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri a partire da luglio 2021 e alle sue *Linee Guida* emanate nel successivo giugno 2022.

L'attenzione dei Comuni verso le dinamiche dello sviluppo giovanile qui descritte trova conferma nelle recenti iniziative promosse e sostenute da Anci con le risorse messe a disposizione dal Fondo Politiche Giovanili. Un terreno fertile sul quale hanno preso vita le prime iniziative volte ad introdurre la valutazione di impatto generazionale (la via italiana dello *Youth Check*) dei Documenti Unici di Programmazione.

ABSTRACT: *The ageing of the population and the consequent decline in the electoral weight of young people is an urgent challenge for modern European democracies to ensure that the interests of all generations are fairly represented in political decisions.*

In this context, it is essential to promote more inclusive and forward-looking decision making through a tool called Youth-Check. This tool aims to ensure that the younger generation can fully integrate into society through policies directly addressed to them and policies which could have a favorable impact and it is based on an ex-ante economic impact assessment in the framework of the European Better regulation model.

In Italy the first attempt to introduce the Youth-Check is attributed to the Committee for the evaluation of the generational impact of public policies (COVIGE) established by the Presidency of the Council of Ministers, starting in July 2021 and its Guidelines issued in the following June 2022.

The attention of municipalities towards the dynamics of youth development described in this paper takes roots from the recent initiatives promoted and supported by Anci with the resources made available by the National Fund for Youth Policies. A fertile ground on which the first initiatives aimed at introducing the generational impact assessment (the Italian way of Youth-Check) of the Municipal Programming Documents (documenti unici di programmazione-DUP).

1. Legiferare meglio per i giovani nell'interesse di tutti.

L'invecchiamento della popolazione e il conseguente calo del peso elettorale dei giovani rappresentano una sfida urgente per le moderne democrazie europee ed è necessario, ora più che mai, garantire un'equa rappresentanza degli interessi di tutte le generazioni nelle decisioni politiche⁽¹⁾. L'assenza di politiche efficaci che incidono sui giovani e gli strumenti per individuarle e misurarle ha inoltre effetti negativi su altre coorti di popolazione. Fino agli anni più recenti ad alimentare la crescita dell'indice di dipendenza degli anziani è stato soprattutto l'aumento del numeratore (le persone *over 65* anni), ma nei prossimi anni e decenni alla sua spinta verso l'alto contribuirà sempre più la diminuzione del denominatore (la forza lavoro). Diventa quindi cruciale aumentare l'occupazione giovanile e mettere anche le basi di una lunga vita attiva, favorendo anche la collaborazione tra generazioni⁽²⁾.

In questo contesto, è essenziale promuovere un processo decisionale più inclusivo e lungimirante, e la risposta sta a livello europeo nello strumento chiamato *Youth test* o *Youth Check*. Quest'ultimo mira proprio a garantire che le giovani generazioni possano integrarsi pienamente nella società grazie a politiche mirate (quelle direttamente progettate per mitigare l'effettiva ingiustizia intergenerazionale e promuovere la giustizia intergenerazionale) e politiche che potrebbero avere un impatto sui giovani (quelle che, pur trattando questioni intersettoriali, hanno un impatto positivo sui giovani, colpendo potenzialmente principalmente i giovani beneficiari e riducendo o aumentando il divario generazionale).

Questo obiettivo specifico si inquadra nel più generale obiettivo europeo della *Better Regulation* (in italiano "Legiferare meglio")⁽³⁾ e si basa su una valutazione *ex ante* dell'impatto economico, sociale e ambientale sui giovani delle proposte legislative e dei programmi di investimento pubblico. Lo *Youth Check* è anche da considerarsi uno dei vettori principali del processo europeo dello *Youth Dialogue*⁽⁴⁾, che mira a coinvolgere i giovani non solo nella fase di ascolto, ma anche in quella della definizione della attuazione delle politiche e degli investimenti pubblici.

1 Commissione europea, *COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Programma di lavoro della Commissione 2024: Trasformare il presente e prepararsi al futuro*, COM(2023) 638, Strasburgo, 17.10.2023 dove si sottolinea, relativamente alla Conferenza sul futuro dell'Europa: "Particolare enfasi è stata posta sul dialogo con le giovani generazioni, che svolgono un ruolo cruciale nel plasmare il futuro: un terzo dei partecipanti aveva un'età compresa tra i 16 e i 25 anni".

2 L. MONTI, A. ROSINA, *L'impatto intergenerazionale di una mancata strategia per le politiche giovanili*, in AAVV. (ed.): Auser Emilia-Romagna, *Pensare la Longevità dopo la pandemia*, Bologna, Editrice Socialmente, 2022, vol. 12 59-65.

3 Commissione europea, *COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori*, COM(2021) 219 Bruxelles, 29 aprile 2021; *COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Legiferare meglio per ottenere risultati migliori* — Agenda dell'UE-COM/2015/0215, 20 maggio 2015. Per la versione più aggiornata del modello di valutazione vedi *'Better regulation' toolbox - July 2023 edition*: https://commission.europa.eu/law/law-making-process/planning-and-proposing-law/better-regulation/better-regulation-guidelines-and-toolbox_en

4 *Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che definisce orientamenti sulla governance del dialogo dell'UE con i giovani. Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027*, (2019/C 189/01), in GUCE 189/1 del 5 giugno 2019.

Da questa prospettiva, lo *Youth Check* è anche una risposta allo stato permanente di crisi in cui versano i giovani e agli evidenti impatti asimmetrici di queste ultime. Esso consentirebbe infine di rafforzare nel nostro Paese la cultura della valutazione nel processo legislativo a tutti i livelli di *governance*, garantendo una stima degli effetti che ogni intervento pubblico potrebbe avere sulle giovani generazioni. Data la sua dimensione scientifica e sperimentale, questo approccio consentirebbe anche l'attuazione di misure di mitigazione per affrontare eventuali distorsioni o lacune negli interventi previsti⁽⁵⁾.

A questo proposito il Comitato economico e sociale europeo (CESE), nel fornire un parere consultivo sulla strategia dell'UE per la gioventù rivolto alla presidenza spagnola del Consiglio europeo nel secondo semestre 2023, ha sottolineato "l'importanza di disporre di dati accurati e aggiornati. Ciò consentirà di monitorare e valutare l'impatto asimmetrico di crisi come la COVID-19 e l'impatto delle politiche sui giovani e di definire buone pratiche che si rivolgono direttamente ed esclusivamente ai giovani o che hanno un impatto significativo su di loro". Nel succitato recente parere, il CESE ritiene essenziale "che tutte le leggi, gli atti, le politiche, le strategie, i programmi, le misure e gli investimenti pubblici degli Stati membri siano sottoposti a un *test* per i giovani"⁽⁶⁾.

L'OCSE a sua volta raccomanda che i Paesi aderenti "sviluppano una politica della gioventù basata sui fatti, trasparente, partecipativa, inclusiva e intersettoriale, sostenuta da impegno politico, risorse adeguate e meccanismi efficaci di monitoraggio e valutazione"⁽⁷⁾.

La Commissione europea, infine, "è impegnata a realizzare ulteriormente le aspettative dei giovani per garantire loro un futuro migliore. Per assicurare che nell'elaborazione delle politiche gli effetti delle politiche dell'UE sui giovani siano sistematicamente presi in considerazione, questo impegno sarà consolidato con l'introduzione di una verifica nell'ottica dei giovani, utilizzando appieno il potenziale del quadro «Legiferare meglio», nell'intento di garantire che le esigenze e le voci dei giovani siano tenute in considerazione in tutti i settori politici"⁽⁸⁾.

La prospettiva dei giovani sarà integrata nella definizione delle politiche in quattro fasi chiave⁽⁹⁾: a) la valutazione della pertinenza dei giovani; b) le consultazioni dei giovani - quando un'iniziativa è stata segnalata come particolarmente rilevante per i giovani, la Commissione prenderà in considerazione una consultazione dedicata ai giovani; c) Valutazione d'impatto; d) Controllo - Il Comitato di controllo regolamentare verifica se tutti gli impatti sono stati adeguatamente analizzati, compresi gli impatti e le consultazioni sui giovani, ogni volta che sono stati segnalati come particolarmente rilevanti per l'iniziativa⁽¹⁰⁾.

5 K. PAPP, *Eu Youth Test: A guiding framework for practical implementation*, Bruxelles, European Youth Forum, November 2022.

6 Comitato Economico e Sociale Europeo, Parere esplorativo richiesto dalla presidenza spagnola. *Cooperazione nel settore della gioventù* SOC/759, Relatrice: N. MERLO, 2023, Raccomandazione 1.1, Brussels, 15 giugno 2023, Raccomandazione 1.6.

7 OECD, *Recommendation of the Council on creating better opportunities for young people*, June 2022.

8 Commissione europea, *COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sull'Anno europeo dei giovani 2022*, COM(2024), Bruxelles, 10.1.2024.

9 Commissione europea, *'Better regulation' toolbox*, July 2023.

10 Commissione europea, *COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sull'Anno europeo dei giovani 2022*, COM(2024), cit..

2. Le prime esperienze di Youth Check in Europa.

Una clausola di valutazione generazionale denominata *Jugend-check* è in vigore in Austria dal 2013 e riguarda la tutela degli interessi di tutti i cittadini *under 30*⁽¹¹⁾. Questo sistema determina che tutte le nuove proposte legislative e normative sono valutate per il loro potenziale impatto sui bambini e sui giovani. Questo strumento facilita il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili, in particolare il Consiglio nazionale austriaco della gioventù (BJV, *BundesJugendVertretung*), nel processo legislativo. Per supportare il processo di valutazione, una piattaforma informatica⁽¹²⁾ è stata istituita per aiutare gli utenti in questo processo e guidarli. Ove possibile, viene anche effettuata un'analisi quantitativa. Cinque anni dopo la valutazione d'impatto di un intervento, viene effettuata una valutazione per confrontare i risultati attesi con gli effetti a medio termine osservati.

Nella Repubblica federale di Germania si osserva un'esperienza analoga ma ancora più strutturata. Secondo l'articolo 84 del libro VIII del Codice di diritto sociale (*Sozialgesetzbuch-SGB*)⁽¹³⁾, la relazione sui bambini e i giovani dovrebbe fornire proposte sull'ulteriore sviluppo del benessere dei giovani. Al momento della presentazione del Rapporto, il governo federale allega una dichiarazione che delinea le conclusioni che ritiene essenziali. L'obiettivo è quindi quello di fornire informazioni sulla vita dei giovani in Germania e di sviluppare politiche giovanili basate sull'evidenza. Per lo stesso motivo, gli Stati federali presentano regolarmente relazioni sui bambini e sui giovani con argomenti e tempi diversi a seconda delle questioni regionali. Ciò fornisce uno stimolo a più livelli per perseguire la politica giovanile dello Stato centrale. Oltre all'inventario e all'analisi, ogni tre anni si deve fornire una panoramica della situazione complessiva del *welfare* giovanile⁽¹⁴⁾.

La quindicesima pubblicazione del rapporto ha facilitato l'elaborazione della strategia del governo federale tedesco per la gioventù. Entrata in vigore nel dicembre 2019, la strategia è stata progettata per tenere conto degli interessi dei giovani in tutti i dipartimenti attraverso la misura dello *Jugend-Check*, uno strumento di valutazione dell'impatto giuridico. Di conseguenza, i progetti di legge proposti dal governo federale sono valutati per il loro potenziale impatto sulle condizioni di vita dei giovani tra i 12 e i 27 anni. L'obiettivo di valutare l'impatto delle politiche pubbliche sui giovani è stato annunciato nell'accordo di coalizione della diciottesima legislatura del *Bundestag* tedesco tra CDU/CSU e SPD, mentre il compito di perseguirlo è stato affidato a un gruppo composto da esperti di politica giovanile del Consiglio federale della gioventù (DBJR), del Gruppo di lavoro per il benessere dei bambini e dei giovani (AGJ), dell'Ufficio di coordinamento per la promozione per una società giusta per i giovani, il Consiglio federale della fondazione della gioventù (BJK), l'Istituto tedesco della gioventù (DJI) e il Ministero federale della famiglia, degli anziani, delle donne e della gioventù (*Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend*, BMFSFJ).

L'unità operativa è il Competence Centre Youth Check (KomJC, *Kompetenzzentrum Jugend-Check*), presso l'Istituto di ricerca tedesco per la pubblica amministrazione (FÖV), finanziato dal BMFSFJ. Si tratta di un *team* interdisciplinare che ha sviluppato uno strumento di valutazione *ex ante*, implementato attraverso precedenti valutazioni d'impatto.

11 https://bjvat/wp-content/uploads/2017/09/bjv-imagebroschuere-engl_2auflage_web.pdf. Per la base giuridica vedi *Bundes-Jugendvertretungsgesetz* (NR: GP XXI IA 270/A AB 351 S. 46. BR: 6253 und 6254 AB 6264 S. 670.)

12 Learn more about the electronic tool for result-oriented impact assessment in Austria: <https://www.oeffentlicherdienst.gv.at/wirkungsorientierte-verwaltung/folgenabschaetzung/werkzeuge-und-daten/tool.html>.

13 *Sozialgesetzbuch (SGB) - Aches Buch (VIII) - Kinder- und Jugendhilfe - (Artikel 1 des Gesetzes v. 26. Juni 1990, BGBl. I S. 1163) § 84 Jugendbericht.*

14 *Idem*, comma (2): "Die Bundesregierung beauftragt mit der Ausarbeitung der Berichte jeweils eine Kommission, der mindestens sieben Sachverständige (Jugendberichtskommission) angehören. Die Bundesregierung fügt eine Stellungnahme mit den von ihr für notwendig gehaltenen Folgerungen bei".

Altri Paesi si stanno preparando a sviluppare modelli di monitoraggio e valutazione delle politiche giovanili: nel 2021, il governo svedese ha incaricato l'Agenzia di gestione pubblica (*Statskontoret*) di valutare un sistema di monitoraggio delle politiche nazionali della gioventù da consegnare al Ministero della Cultura, un'autorità in cui il Dipartimento per la società civile e le minoranze nazionali - responsabile anche dello sviluppo delle organizzazioni giovanili - coordina e sviluppa le questioni di politica giovanile.

Oltre a un sistema istituzionalizzato di monitoraggio e valutazione, come la clausola austriaca e tedesca, è interessante considerare l'esempio di altri partner europei che svolgono attività di valutazione *ex ante* e valutazioni d'impatto attraverso studi e ricerche presentati all'autorità governativa.

Per la Francia, l'esperienza del Fondo di sperimentazione per la gioventù (FEJ, *Fonds d'expérimentation pour la jeunesse*) può essere descritta come una concretizzazione della cooperazione tra ricerca e politica nell'ambito delle politiche per i giovani. Il FEJ, istituito nel 2008 per finanziare e attuare azioni innovative e sperimentali a favore dei giovani al di sotto dei 25 anni, mira a promuovere il successo accademico degli studenti, contribuire alle pari opportunità e migliorare l'integrazione sociale e professionale sostenibile. I programmi sono testati preventivamente da strutture di esperti, secondo una valutazione qualitativa e quantitativa, da laboratori universitari, centri di ricerca o anche società di valutazione. La valutazione dovrebbe consentire di prendere decisioni sull'efficacia dei programmi, ad esempio sulla loro capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati⁽¹⁵⁾.

In Spagna, l'Istituto della gioventù (INJUVE, *Instituto de la Juventud*)⁽¹⁶⁾ elabora annualmente una relazione che descrive dettagliatamente le azioni intraprese. La relazione valuta ciascun piano d'azione *ex post*, in base a precisi indicatori di valutazione, e promuove lo sviluppo di nuove misure per i giovani. Sulla base di questa Relazione, la Commissione Interministeriale della Gioventù determina l'inclusione di nuove azioni proposte da vari Ministeri⁽¹⁷⁾.

In Portogallo, la creazione e l'attuazione di diversi strumenti politici e documenti a livello strategico per lo sviluppo dei giovani è stata solitamente preceduta da indagini diffuse sul territorio. La definizione delle aree strategiche del Piano Nazionale della Gioventù⁽¹⁸⁾ è il risultato di un'ampia partecipazione e di un ascolto attivo dei giovani e degli attori rappresentativi (ad es. organizzazioni giovanili, leader di associazioni, tecnici giovanili, accademie e comuni). L'impegno di tutte le aree governative ha portato allo sviluppo di circa 250 misure politiche⁽¹⁹⁾. L'Osservatorio permanente della gioventù (OPJ, *Observatório Permanente da Juventude*), Istituto di scienze sociali dell'Università di Lisbona, è una delle istituzioni partner nel campo della ricerca e produce pubblicazioni e banche dati⁽²⁰⁾ al fine di monitorare le politiche pubbliche, i programmi e le azioni promossi dalla società civile nel settore della gioventù.

Infine, in Finlandia, il Ministero dell'Istruzione e della Cultura (*Opetus- ja kulttuuriministeriön*) è l'autorità responsabile dello sviluppo globale, del coordinamento e dell'elaborazione dei piani nazionali di sviluppo in materia di gioventù. Il lavoro è

15 RAPPORT ANNUEL Institut national de la jeunesse et de l'éducation populaire 2023; FEJ, RAPPORT D'ACTIVITE DU FONDS D'EXPERIMENTATION POUR LA JEUNESSE (FEJ) 2018.

16 <https://www.injuve.es/>

17 Fonte INJUVE, *Instituto de la Juventud*:

http://www.injuve.es/sites/default/files/real_decreto_estatuto_del_injuve_1.pdf.

18 Instituto Português do Desporto e Juventude, *Plano de Atividades 2024*, Lisbona novembre 2023.

19 *Permanent Observatory of Portuguese Youth* : <https://www.ics.ulisboa.pt/observatorios/observatorio-permanente-da-juventude>

20 OPJ, *Database on youth legislation in Portugal (1974 – 2021)*: <https://www.opj.ics.ulisboa.pt/legislacao-sobre-juventude-em-portugal-1974-2016/>.

svolto dalla Divisione Occupazione Giovanile e Politica Giovanile del Dipartimento Politiche Giovanili e Sportive del Ministero. Il Programma nazionale per l'occupazione e le politiche giovanili⁽²¹⁾, redatto dal Ministero dell'Istruzione e della Cultura, è il documento chiave che fornisce gli obiettivi nazionali e le linee guida per le politiche giovanili che il governo adotta ogni quattro anni. Il Consiglio di Stato della Gioventù pubblica, invece, promuove le indagini e gli studi sui giovani in collaborazione con la Società finlandese di ricerca sulla gioventù⁽²²⁾, sviluppando una serie di indicatori rilevanti per la politica giovanile⁽²³⁾. Altre informazioni sulla crescita e sulle condizioni di vita dei giovani sono raccolte da un organismo di coordinamento per la cooperazione intersettoriale a livello locale, istituito dai governi locali⁽²⁴⁾. Sulla base di questi dati, la condizione dei giovani dovrebbe essere valutata al fine di sostenere e influenzare la politica e la pianificazione a livello territoriale.

3. Il modello italiano della Valutazione di impatto generazionale (VIG), le Linee guida governative e il DDL sulla semplificazione normativa.

In Italia, il primo tentativo di introdurre lo *Youth Check* è da attribuire al Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE) istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, a partire da luglio 2021⁽²⁵⁾. Quest'ultimo si è concentrato sulla metodologia da utilizzare per procedere alla verifica sistematica dell'impatto generato dalle politiche pubbliche e dalle misure inerenti, direttamente o indirettamente, sulle nuove generazioni, con il fine di offrire dati e informazioni utili ad una più efficace azione di Governo in materia di coordinamento e attuazione delle politiche giovanili⁽²⁶⁾.

Dal suo insediamento il Comitato ha lavorato su quattro livelli: a) la definizione del *target* giovani e delle misure a quest'ultimo dirette ("misure generazionali") o potenzialmente destinate ad un numero rilevante di giovani (misure "potenzialmente generazionali") contenute nel PNRR; b) la determinazione delle possibili aree di impatto e successiva definizione degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle misure generazionali, a partire da BES e SDGs; c) la definizione di indicatori necessari al monitoraggio delle misure generazionali in relazione al pilastro; f) del Regolamento UE 241/2021 sul Dispositivo di Ripresa e Resilienza; d) l'individuazione di criteri/indicatori necessari a determinare quali politiche pubbliche possano essere considerate delle buone pratiche.

Focalizzandosi in particolare sul primo punto, il Comitato si è indirizzato sulla fascia di popolazione che si trova tra i 14 e i 34 anni di età e ha riconosciuto l'intenzionalità del legislatore laddove, qualora tutti i destinatari siano nella fascia di popolazione sopra richiamata, si è definito quell'intervento esclusivamente, intenzionalmente e direttamente rivolto ai giovani (vedi figura sotto).

Si tratta di una fascia di età molto ampia e decisamente in controtendenza con le altre esperienze sopra menzionate⁽²⁷⁾. Ad avvicinarsi ai 30 anni solo la Slovenia, che

21 Finnish National Youth Work and Policy Programme, <https://okm.fi/en/policies-and-development-youth>.

22 Finnish Youth Research Society, <https://www.youthresearch.fi/>

23 YouthBarometer, <https://www.youthresearch.fi/research-projects/youth-barometer>

24 La città di Helsinki, per esempio, pubblica regolarmente un piano di *welfare* per i bambini e i giovani. Fonte: Finnish Youth Act. 2017, <https://okm.fi/en/legislation-youth>.

25 DM 3 giugno 2021 del Ministro delle Politiche giovanili e DM 15 luglio 2021 del Ministro delle Politiche giovanili (e successive integrazioni con DM 6 ottobre 2021, DM 23 giugno 2022).

26 DM 3 giugno 2021, cit..

27 Per una comparazione vedi Fondazione Bruno Visentini, *Divario generazionale tra conflitti e solidarietà. Generazioni al confronto*, Viterbo, Dialoghi, 2017 e OECD, *Youth Stocktaking Report*, cit..

fissa il *range* 15-29⁽²⁸⁾, unitamente alla Finlandia⁽²⁹⁾ e al Lussemburgo con *range* tra 12 e 30 anni⁽³⁰⁾. La riprova questa che la scelta italiana sia dettata dalla particolare condizione dei cosiddetti *young adults* e anche dal fatto che l'età media degli italiani sia tra le più elevate del mondo.

Qualora invece i beneficiari non siano espressamente indicati o il riferimento è a una fascia più ampia di popolazione (per esempio la forza lavoro, quella che tradizionalmente fa riferimento alla fascia di età tra i 20 e i 64 anni), si può parlare di impatto potenzialmente rivolto anche ai giovani se supportato da una stima di impatto su tale fascia di popolazione.

Figura 1. *Il perimetro di indagine del COVIGE*



Fonte: Dipartimento Politiche giovanili⁽³¹⁾

Sarà dunque potenzialmente rivolto ai giovani un intervento che si stima possa colpire direttamente un certo numero di giovani. Il Comitato non è entrato nella stima di possibili *outcome* (impatto sull'Indice del Divario Generazionale, impatto sul tasso di occupazione giovanile o il tasso di disoccupazione giovanile), ma ha affrontato il tema dell'*input* (risorse destinate al *target* di riferimento), delle misure potenzialmente generazionali, e dell'*output* (percentuale di giovani beneficiari delle misure)⁽³²⁾.

Dopo un confronto avvenuto con il MEF nel corso del *webinar* promosso dalla Ragioneria dello Stato *Il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza e i divari intergenerazionali: Valutare gli effetti del PNRR per ridurre i divari intergenerazionali e promuovere i giovani*, tenutosi il 4 marzo 2022 a cura di L. MONTI⁽³³⁾, il Ministro delle politiche giovanili ha adottato il 24 giugno 2022 le "Linee guida per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche"⁽³⁴⁾ (da ora semplicemente *Linee Guida*).

L'obiettivo generale delle *Linee Guida* è promuovere la valutazione degli impatti sui giovani generati dalle politiche pubbliche, "offrendo un contributo analitico e

28 Slovenia's Youth Sector Act (2010).

29 Finland's Youth Act (2006).

30 Luxembourg's Youth Law (2008).

31 Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, intervento "Il divario generazionale tra ripresa e resilienza: la sfida del Covige" al *Webinar* "Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i divari intergenerazionali" del venerdì 4 marzo 2022 a cura di L. MONTI:

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE/ragioneria_generale/comunicazione/workshop_e_convegni/index.html

32 Per la base teorica e metodologica dell'impianto adottato dal Comitato relativamente alla prima area di indagine citata, vedi L. MONTI, *PNRR e divario generazionale. Dalla misurazione alla valutazione di impatto delle politiche per i giovani*, in *Politiche Sociali*, Fasc. 1, gennaio-aprile 2022.

33 https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ragioneria_generale/comunicazione/workshop_e_convegni/index.html

34 DM 24 giugno 2022 del Ministro delle politiche giovanili.

metodologico di supporto alle pubbliche amministrazioni”⁽³⁵⁾. Il perimetro d’analisi si concentra su tutti gli interventi normativi e amministrativi, definiti e gestiti dalle amministrazioni centrali dello Stato, “che annoverano tra i propri beneficiari i giovani appartenenti alla fascia d’età compresa tra i 14 e i 35 anni o parte di questa, in modalità diretta esclusiva o parziale, potenziale o indiretta”. Tra gli interventi amministrativi sono da annoverare anche il PNRR e l’accordo di Partenariato 2021-2027 per la gestione in Italia dei fondi di investimento europei per la politica di coesione⁽³⁶⁾. Una seconda finalità consiste nel “porre le basi per la costruzione di una piattaforma di dati indispensabile per la misurazione degli impatti”⁽³⁷⁾.

In coerenza con quanto detto pocanzi, le *Linee guida* propongono una duplice classificazione. Da un lato le Politiche per le quali non è possibile individuare particolari categorie di beneficiari, come gli interventi che “assicurano servizi universali, in qualche modo a favore della piena fruizione dei cosiddetti beni comuni, i quali per definizione non prevedono specifiche categorie di destinatari, proprio perché sono finalizzati a salvaguardare e garantire i diritti fondamentali dei cittadini (un esempio tipico sono gli interventi sulle infrastrutture, come ponti, strade, porti e gli interventi volti a garantire l’accesso all’istruzione e ai servizi sanitari)”⁽³⁸⁾. Dall’altro le Politiche per le quali è invece possibile prevedere *target* specifici di beneficiari. Queste a loro volta possono essere distinte in due sottocategorie⁽³⁹⁾: a) le Politiche con impatto generazionale, vale a dire tutti gli interventi rivolti esclusivamente a un determinato *target* di giovani all’interno della fascia di età compresa tra i 14 e 35 anni; b) le politiche con impatto potenzialmente generazionale, corrispondente agli interventi non direttamente dedicati ai giovani (per esempio i sussidi per i lavoratori autonomi), che potrebbero però avere un impatto su di loro. Una condizione quest’ultima che ricorre quando ai giovani si prevede siano destinate, in percentuale, risorse superiori alla percentuale che questi ultimi rappresentano nella forza lavoro.

Le *Linee guida* considerano misure generazionali quelle che comprendono tutti quei provvedimenti idonei, a vario titolo, a incidere direttamente sul divario generazionale in quanto rivolti esclusivamente ad un determinato *target* di giovani. Questo avviene quanto l’intervento fissa un preciso *target* di beneficiari nella fascia di età predeterminata (definite misure generazionali per destinazione) oppure, benché non espressamente indicato, sono chiaramente destinate solo ad una platea giovanile all’interno sempre della medesima fascia (definite misure generazionali per natura). Per fare due esempi, tra le prime rientrano gli interventi nel quadro di Garanzia Giovani, mentre tra le seconde il finanziamento delle borse di studio.

Sono misure potenzialmente generazionali quelle che non perseguono necessariamente finalità di natura generazionale, ma, nonostante ciò, possono incidere positivamente sul *target* giovani perché prevalentemente a loro destinate. Questa classificazione presuppone una prevalutazione prospettica (si stima che il numero dei beneficiari nella fascia giovanile prescelta sia percentualmente maggiore della quota del *target* giovani rispetto alla popolazione) oppure implica una valutazione positiva (la misura potrà essere potenzialmente generazionale se vengono inseriti incentivi, priorità o palette che incentivino/facilitino l’accesso dei giovani alla misura stessa).

Un accenno va fatto, tuttavia, anche a quelle che possono essere definite misure

35 Allegato al DM 24 giugno 2022, cit., Linee Guida per la valutazione dell’impatto generazionale delle politiche pubbliche.

36 DM 24 giugno 2022, cit..

37 Allegato al DM 24 giugno 2022, Linee Guida per la valutazione dell’impatto generazionale delle politiche pubbliche, cit., cap. 1.

38 Allegato al DM 24 giugno 2022, Linee Guida, cit., cap. 3.

39 Allegato al DM 24 giugno 2022, Linee Guida, cit., cap. 3.

potenzialmente anti-generazionali che pregiudicano lo sviluppo professionale e personale dei giovani oppure che, dirette ad altre fasce della popolazione, sono poste a carico prevalentemente delle generazioni più giovani (si pensi a misure realizzate “a debito” o misure realizzate con risorse originariamente destinate ai giovani) oppure misure con esternalità negativa anti-generazionale. Queste misure, peraltro, possono essere anche definite contrarie allo sviluppo sostenibile e se individuate è necessario identificare misure correttive⁽⁴⁰⁾.

Non sono invece misure generazionali quelle che attengono ai servizi di base per il cittadino, come -nel caso di specie- l’istruzione e sono dunque destinate alla salvaguardia di diritti fondamentali dei cittadini nel loro complesso. In questa sede queste misure sono da annoverare tra le “altre misure” e dunque da non considerare per la successiva marcatura.

Le politiche così “marcate” potranno essere oggetto di monitoraggio per verificarne l’impatto sui beneficiari 14-35 anni, utilizzando le quattro seguenti aree di impatto⁽⁴¹⁾:

1 *Educazione*: effetti sul livello di accesso e di efficacia dei percorsi di educazione, formazione e ricerca dei giovani e sul grado di transizione scuola-università;

2 *Lavoro*: effetti sul livello di accesso, da parte dei giovani, al lavoro e alle condizioni di sicurezza sociale stabilite dal Pilastro europeo dei diritti sociali ed effetti sul livello di auto-impiego o di creazione di impresa da parte dei giovani;

3 *Inclusione*: effetti sul livello di inclusione sociale dei giovani e delle famiglie, sul miglioramento della condizione abitativa e sul raggiungimento dei *target* 8.6 e 8b di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nonché per l’ottemperanza delle Raccomandazioni del Semestre europeo;

4 *Benessere*: effetti sulla condizione psicologica e fisica dei giovani.

Una prima applicazione in via sperimentale delle *Linee Guida* è stata realizzata nell’ambito del progetto SAF-ER⁽⁴²⁾ dalla regione Emilia-Romagna che nel corso del 2023 ha sottoposto a valutazione di impatto generazionale i Programmi Regionali 2021-2027 cofinanziati dal Fondo sociale europeo (FSE+) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)⁽⁴³⁾.

Recentemente il Governo ha presentato il disegno di legge recante “Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie”. Tra i vari provvedimenti ivi previsti, all’art. 4 si introduce la valutazione di impatto generazionale delle leggi (da ora semplicemente VIG)⁽⁴⁴⁾.

L’obiettivo dello strumento proposto è promuovere l’equità intergenerazionale, considerando gli effetti ambientali e sociali sui giovani e sulle generazioni future e la valutazione di impatto generazionale (VIG) consisterebbe “nell’esame preventivo dei disegni di legge del Governo in relazione agli effetti ambientali, sociali ricadenti sui giovani e sulle generazioni future”⁽⁴⁵⁾ con un esplicito richiamo all’art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246 che introduce l’analisi dell’impatto della regolamentazione (AIR) successivamente disciplinata dal *Regolamento recante disciplina sull’analisi*

40 Comitato Economico e Sociale Europeo, Parere esplorativo richiesto dalla presidenza spagnola. *Cooperazione nel settore della gioventù SOC/759*, cit., Raccomandazione 1.6 3.

41 Allegato al DM 24 giugno 2022, *Linee guida*, cit., cap. 4.

42 *Safe-ER* è un progetto della Regione Emilia-Romagna finanziato dal *Pon Governance* 2014-2020, Programma nazionale finanziato dall’Unione europea nell’ambito della Politica di coesione.

43 I risultati di questa valutazione sperimentale sono stati presentati il 7 dicembre 2023 nel corso dell’evento pubblico “Innovazione e *governance* partecipata nell’attuazione dei Fondi europei 2021-2027”.

44 Disegno di legge per la semplificazione normativa collegato alla legge di bilancio, 5 dicembre 2023. <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-61/24510>

45 *Idem*.

dell'impatto della regolamentazione, la verifica dell'impatto della regolamentazione e la consultazione (da ora semplicemente REGAIR)⁽⁴⁶⁾.

L'iniziativa governativa è senz'altro da salutare con favore e potrebbe rappresentare forse l'ultima opportunità, a condizione che si possano realmente rimuovere le zavorre che non solo ritardano lo sviluppo dei giovani, ma anche lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

4. Le prime esperienze comunali.

L'attenzione dei Comuni verso le dinamiche dello sviluppo giovanile trova riscontro nelle recenti iniziative promosse e sostenute da Anci, grazie alle risorse messe a disposizione dal Fondo Politiche Giovanili⁽⁴⁷⁾. Risorse gestite da varie amministrazioni pubbliche ed enti tra le quali l'AnCi⁽⁴⁸⁾.

Nel periodo tra il 2018 e il 2023 sono state finanziate da Anci 180 iniziative rivolte ai giovani grazie alla pubblicazione di 4 avvisi riservati ai Comuni. In particolare, si tratta dei seguenti programmi:

- a) *Sinergie*, che ha sostenuto 18 proposte progettuali di gemellaggio per lo sviluppo e la diffusione di interventi di innovazione sociale giovanile, finanziato dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili della Presidenza Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. L'iniziativa ha coinvolto 34 Comuni e beneficiari finali giovani tra i 16 e i 35 anni⁽⁴⁹⁾;
- b) *Fermenti in Comune*, con il quale sono stati finanziati, con risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2019, un totale di 101 progetti di protagonismo giovanile per il rilancio dei territori. Le attività stanno coinvolgendo giovani dai 16 ai 35 anni in Comuni piccoli, medi e grandi, dando loro opportunità di riscatto, possibilità di accrescere le competenze e gli strumenti per attuare i propri progetti di vita. L'obiettivo è quello di attivare interventi, realizzati dai Comuni - in partenariato con associazioni giovanili e altri soggetti locali -, che promuovano azioni rivolte ai giovani sulle cinque sfide sociali lanciate dall'Avviso (Inclusione e partecipazione, Formazione e cultura, Spazi, ambiente e territorio, Autonomia, Welfare, benessere e salute). I progetti hanno una durata di 12 mesi e le azioni progettuali si sono concluse il 31 dicembre 2023⁽⁵⁰⁾.
- c) *Link!* Iniziativa realizzata in attuazione dell'Accordo stipulato l'8 novembre 2021 fra il Dipartimento per le politiche giovanili, il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'AnCi per l'utilizzo dei riparti 2020 e 2021 del Fondo per le Politiche Giovanili. L'obiettivo è quello di sostenere interventi comunali volti a contrastare il fenomeno dei NEET attraverso il coinvolgimento diretto della

46 Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/11/30/17G00182/sg>.

47 Istituito dall'art. 19, comma 2, del D.L. 223/2006 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248/2006.

48 Per l'attuale riparto vedi il DM 28 dicembre 2023, Decreto riparto fondo politiche giovanili 2023 (<https://www.politichegiovanili.gov.it/media/yigpq5lb/dm-28-dicembre-2023-decreto-riparto-fondo-politiche-giovanili-2023.pdf>) che in riferimento all'Intesa rep. Atti n. 202/CU tra lo Stato, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali sancita in data 20 dicembre 2023 in sede di Conferenza Unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, avente ad oggetto la ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche giovanili" relative all'annualità 2023, assegna ad ANCI il 22% del Fondo con una somma quantificata in euro 18.289.550,00.

49 Avviso pubblico "Sinergie – per la presentazione di proposte progettuali di gemellaggio per lo sviluppo e la diffusione di interventi di innovazione sociale giovanile" a valere sul riparto comunale delle annualità 2017, 2018 e 2019 del Fondo Nazionale Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei ministri.

50 Avviso pubblico "Fermenti in Comune" per la presentazione di proposte progettuali di protagonismo giovanile per il rilancio dei territori finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e del Servizio civile universale a valere sul "Fondo per le politiche giovanili", Roma, 9 dicembre 2020, Prot. n. 180/ST/AG/rm-20.

popolazione nella fascia di età dai 14 ai 35 anni⁽⁵¹⁾. Le attività sono iniziate nel mese di ottobre 2023.

- d) *Giovani e impresa*, misura sperimentale a sostegno di iniziative per i giovani che intende favorire il coinvolgimento dei Comuni su attività di orientamento alla cultura di impresa, in forza del ruolo di governo e pianificazione dello sviluppo del proprio territorio. Con la collaborazione del partenariato locale, le amministrazioni comunali si misureranno sul sostegno alla nascita di nuova imprenditorialità giovanile che sia coerente con le vocazioni territoriali, mostrando ai giovani le reali opportunità e i rischi del “fare impresa”.⁽⁵²⁾

Come si può notare dalla sottostante figura 2, le menzionate iniziative hanno coperto gran parte del territorio italiano, coinvolgendo sia Comuni di grandi dimensioni che Comuni di piccole dimensioni.

Figura 2. *Distribuzione dei progetti finanziati da Anci per Comuni capofila*



Fonte: Osservatorio sugli investimenti pubblici locali per il sostegno delle comunità giovanili. Rapporto attività 2023 curato da Anci e *LuiSS School of Government*.

Con queste premesse è interessante poter constatare come, nelle more dell'introduzione di un modello di valutazione di impatto generazionale (VIG) da parte delle istituzioni centrali, alcune realtà locali si siano mosse per sperimentare una possibile metodologia nella propria dimensione territoriale, prendendo spunto dalle *Linee Guida* illustrate nel paragrafo precedente.

Caso esemplare, in questo senso, è senza dubbio il Comune di Parma, che per primo ha voluto sperimentare questa metodologia valutativa nella propria realtà e che ha aperto a nuove prospettive di ricerca che hanno consentito di ampliare la riflessione svolta dallo stesso COVIGE e di perimetrare delle definizioni più precise per le “misure generazionali”, “potenzialmente generazionali” e “anti-generazionali”.

In particolare, attraverso un lavoro di approfondimento, analisi e “mappatura” del-

51 Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali di emersione e riattivazione dei giovani *NEET - LINK!* Connettiamo i giovani al futuro Pubblicato il 02/01/2023.

52 Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali rivolte all'orientamento della popolazione giovanile verso la cultura di impresa – giovani e impresa, prot. n. 27/av/2023 del 09 agosto 2023 (cod. prog. 688), Roma, 19.12.2023.

le misure e dei propositi contenuti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025, è stato possibile individuare le misure generazionali (15) e quelle potenzialmente tali (40) oggetto di marcatura e loro ambito di impatto. Esempio delle prime sono l'Attivazione di percorsi di co- progettazione in relazione al *Patto per la scuola* con realizzazione di attività condivise, in particolar modo nei settori orientamento/ri-orientamento, lotta alla dispersione scolastica, integrazione scolastica⁽⁵³⁾.

Esempio invece di misura potenzialmente generazionale l'intervento denominato "Individuare luoghi di aggregazione civica in ogni quartiere per favorire la partecipazione del cittadino e il dibattito pubblico"⁽⁵⁴⁾.

La natura generazionale o potenzialmente tale degli interventi è stata indicata con precisione nelle singole schede di collegamento (vedi in figura 3 un esempio).

Figura 3. *Il raccordo con la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG)*

| Obiettivo Strategico | Progetto | Missione | Politiche e organismi partecipati coinvolti |
|--|--|---|---|
| Missione di riferimento del PNRR | | | SDGS di riferimento |
| Con azioni del Climate City Contract | Con azioni generazionali (VIG) | | Con azioni potenzialmente generazionali (VIG) |
| Realizzare un piano della mobilità che mette al centro la vivibilità dei quartieri, costruendo una valida alternativa all'uso esclusivo dell'auto privata, grazie ad una sempre più diffusa rete di piste ciclabili e puntando a zone 30 estese a tutti i quartieri, compresa la sperimentazione mirata di aree pedonali e di isole ambientali commerciali e scolastiche, per il rilancio del piccolo commercio e per garantire sicurezza a cittadini e studenti | 101 Parma mobilità 30, la vivibilità al primo posto | 10 Trasporti e diritto alla mobilità |  |

Fonte. Aggiornamento DUP 2023-2025 Comune di Parma

Una seconda sperimentazione è in corso presso Il Consiglio comunale di Bologna, che in seno alla seduta del 23 dicembre 2022, ha approvato l'ordine del giorno 250.142⁽⁵⁵⁾, collegato alla delibera di approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025, teso ad invitare il Sindaco e la Giunta a "Istituire il Bilancio Intergenerazionale, all'interno del quale si pianifichino le politiche del Comune di Bologna rispetto agli interessi delle generazioni future e se ne quantifichino gli impatti".

Successivamente, durante la seduta del 19 dicembre 2023, il Consiglio comunale di Bologna ha approvato l'ordine del giorno 377.18⁽⁵⁶⁾ (anch'esso collegato alla delibera di approvazione del DUP) sulla prosecuzione del bilancio intergenerazionale, con invito al Sindaco e alla Giunta a "richiedere, in sede ANCI e in tutte le sedi istituzionali opportune, la raccolta di dati quantitativi e qualitativi disaggregati per età e per genere fino al livello territoriale dei Comuni, per consentire in ambito locale la loro analisi ed elaborazione in modo da rendere strutturale una programmazione annuale delle politiche e degli obiettivi rivolti alle giovani e future generazioni e consentirne il monitoraggio e la valutazione degli impatti; Includere nel percorso del bilancio intergenerazionale valutazioni e obiettivi anche sulle generazioni future e sugli impatti sulla sostenibilità ambientale e le sue ricadute sui cittadini futuri della città; Proseguire

53 Comune di Parma, DUP 2023-2025, area strategica n. 3 "Cultura e istruzione come fondamento della comunità", cod3.01.12 - Patto per la scuola.

54 Comune di Parma, DUP, cit., area strategica n. 2 "Un nuovo patto sociale che sostenga i giovani e le famiglie" cod2.02.04.

55 https://www.gruppopdbologna.it/gruppopdbologna/wp-content/uploads/2022/12/Odg-250_142-833658_2022.pdf

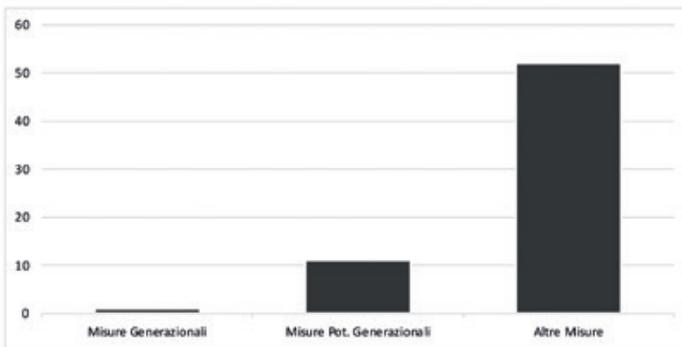
56 https://www.gruppopdbologna.it/gruppopdbologna/wp-content/uploads/2023/12/826207_2023.-O-dG-377.18-DE-GIACOMI-ed-altri_Bilancio-intergenerazionale-19-12-2023.pdf

e sostenere il percorso del bilancio intergenerazionale, che prevede come prossimi *step* la creazione di linee guida comunali e di uno strumento di Valutazione di Impatto Generazionale (VIG)”.

Anche in questa sperimentazione, il perimetro d'analisi si concentra su tutti gli interventi normativi e amministrativi, programmati nel quadro del DUP 2024-2026, che annoverano tra i propri beneficiari i giovani appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 14 e i 35 anni o parte di questa, in modalità diretta esclusiva o parziale, potenziale o indiretta.

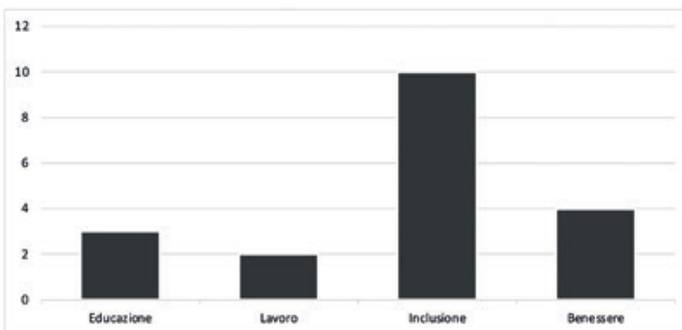
Utilizzando il modello logico sperimentato a Parma, e a seguito anche di un confronto con gli uffici del Comune, sono state individuate le misure generazionali, le misure potenzialmente tali - fra gli obiettivi operativi del DUP - e le rispettive aree di impatto sui giovani come illustrato nella figura 4 e figura 5 sottostanti.

Figura 4. *Mappatura degli obiettivi operativi del DUP marcati come misure generazionali, potenzialmente generazionali e altre misure del DUP del Comune di Bologna 2024-2026*



Fonte: Linee Guida DUP Bologna

Figura 5. *Ambiti di impatto delle misure generazionali e potenzialmente generazionali del DUP di Bologna 2024-2026*



Fonte: Linee guida DUP Bologna

L'unica misura generazionale del DUP 2024-2026 del Comune di Bologna si ritrova nel “Piano adolescenza e giovani” che persegue “il benessere psicosociale degli

adolescenti e giovani, attraverso la ricerca e lo sviluppo di risorse da mettere a disposizione per la loro crescita (...) e per la loro formazione, sostenendo le loro aspirazioni, valorizzando attitudini e competenze, coinvolgendoli e rendendoli protagonisti attivi della vita della comunità (...). Tale strumento è caratterizzato dalla finalità di “valorizzare le giovani generazioni come risorsa e come produttori di idee e di servizi dando visibilità alla loro creatività per favorirne il protagonismo e l’autoimprenditorialità, creare forme concrete di transizione studio/lavoro, favorendo l’uso delle nuove tecnologie e sviluppando interventi di orientamento formativo e lavorativo che favoriscano l’occupabilità delle giovani generazioni”.

Sempre a titolo di esempio, all’interno delle misure per la “promozione, sviluppo e mantenimento di un sistema di ascolto dei bisogni di salute, casa e lavoro per affrontare ogni forma di povertà con un sistema integrato di interventi e servizi rivolti alle fasce più disagiate e a rischio di esclusione sociale”⁽⁵⁷⁾ e, contestualmente, al “sostegno a persone e famiglie con minor disagio conclamato ma a rischio impoverimento, con azioni preventive e di aiuto al mantenimento delle condizioni economiche e di sviluppo delle capacità e risorse di salute e benessere”⁽⁵⁸⁾, sono state rilevate sette misure potenzialmente generazionali, diverse fra loro per finalità e caratteristiche. Queste ultime vanno dall’orientamento ai servizi all’inclusione sociale, dal sostegno alla casa all’educazione digitale, dal presidio del territorio o protezione civile al coinvolgimento dei più giovani nella vita democratica. In tutti questi casi, accanto ad indicatori di risultato generali, vengono previsti indicatori specifici di natura “generazionale”.

La terza realtà che si appresta ad introdurre la VIG è il Comune di Padova, dove il 17 giugno 2024 il Consiglio comunale ha adottato la mozione: “adozione di uno strumento di partecipazione giovanile dell’amministrazione”⁽⁵⁹⁾, dove viene messo in particolare rilievo il processo partecipativo delle associazioni giovanili nella individuazione delle misure generazionali e potenzialmente generazionali⁽⁶⁰⁾.

5. Conclusioni.

L’intraprendenza di alcuni Comuni che hanno non solo recepito le *Linee Guida* governative ma hanno trasposto nelle loro iniziative anche i più recenti orientamenti della Commissione europea e del Comitato economico e sociale, testimonia la precisa volontà delle amministrazioni locali di fronteggiare l’emergente divario generazionale che affligge le comunità giovanili. In qualità di prestatore di prima istanza di servizi per i giovani, le stesse amministrazioni sono chiamate a dare una risposta concreta anche alla povertà educativa, alla povertà alimentare, alla povertà abitativa e al *brain drain* delle giovani generazioni.

Sensibilità non forse a caso espressa da due città universitarie con una significativa quota di studenti residenti e studenti non residenti⁽⁶¹⁾, che si profila possa estendersi anche ad altre realtà del Paese.

Del resto, come rilevato da una indagine a cura dell’Osservatorio sulle Politiche

57 Si v. 95 e ss. del DUP.

58 *Ibidem*.

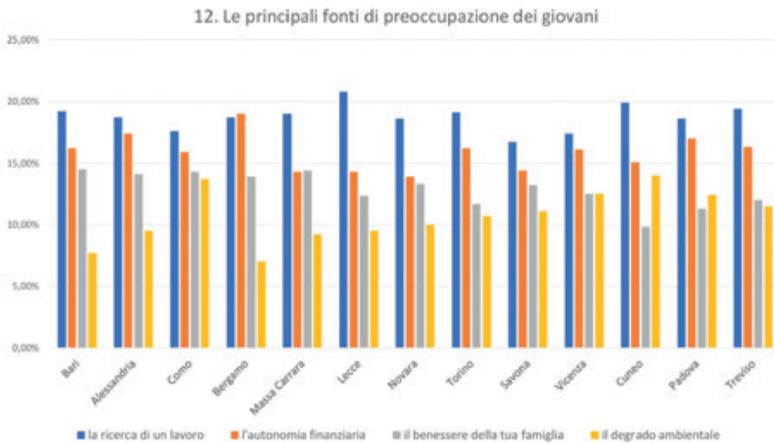
59 Comune di Padova, mozione: “Adozione di uno strumento di partecipazione giovanile dell’amministrazione” <https://www.padovanet.it/notizia/20240614/consiglio-comunale-di-luned%C3%AC-17-giugno-2024>

60 Comune di Padova, mozione, cit., Allegato alla mozione, dove si precisa che “Il processo partecipativo potrebbe realizzarsi attraverso chiamate pubbliche rivolte alla popolazione della fascia 15-35 anni per la realizzazione di un dialogo strutturato su alcuni obiettivi del DUP, risultati impattanti sulla vita delle giovani generazioni dalla valutazione realizzata (...) La partecipazione dei giovani ha l’obiettivo di fornire idee e pensieri dai quali possano emergere suggerimenti da tenere in considerazione in fase di attuazione degli obiettivi del DUP in esame”.

61 Nell’anno accademico 2022-2023 si sono iscritti all’Università di Bologna 96.984 studentesse e studenti, 29.664 all’Università di Parma.

Giovanili⁽⁶²⁾ su un campione di studenti delle scuole superiori di alcune città (vedi figura 6), le fonti di preoccupazione delle giovani generazioni, da nord a sud del Paese, spaziano dal mondo del lavoro all'autonomia finanziaria, al benessere proprio e della propria famiglia e al degrado ambientale e quindi richiedono un approccio multidimensionale per fornire loro risposte.

Figura 6. *Le principali fonti di preoccupazione dei giovani*



Fonte: Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale ETS, *Il Divario generazionale. L'ultima chiamata. Le politiche pubbliche nazionali e locali alla prova della valutazione di impatto generazionale (VIG)*, VI Rapporto 2023, Roma, Luiss University Press, in stampa.

Nell'auspicio che questo modello trovi diffusa applicazione nel prossimo futuro, le sfide che attendono le amministrazioni che vorranno sottoporre alla VIG i propri futuri Documenti unici di programmazione attendono alla disponibilità di dati a livello comunale se non addirittura, per le grandi città, a livello municipale, essenziali per formulare *target* per gli interventi generazionali e potenzialmente generazionali in programmazione.

L'altro versante sfidante è quello del reale coinvolgimento dei giovani non solo nel processo di monitoraggio di suddette misure, ma anche nella fase di definizione o ridefinizione delle misure che potenzialmente potranno impattare su di loro.

62 Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale ETS, *Il Divario generazionale. L'ultima chiamata. Le politiche pubbliche nazionali e locali alla prova della valutazione di impatto generazionale (VIG)*, VI Rapporto 2023, Roma, Luiss University Press, in stampa.